



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Noi siamo con loro

Quando Mario Rostagno fu ucciso dai killer di Cosa Nostra Maria Grazia Messineo, la studentessa ventenne di Locri le cui parole potete leggere a pagina 7, non era ancora nata. Ci sono voluti 21 anni per conoscere la verità (forse, una parte) sull'omicidio di un giornalista ucciso dalla mafia, Maddalena sua figlia dice che sono stati 21 anni di infamia: 21 anni sono un tempo di attesa inaccettabile se vuoi sapere chi ha ucciso tuo padre. Eppure in questo paese funziona così. Forti coi deboli e deboli coi forti. Il carcere è immediato per chi non può difendersi (i debolissimi, i senza carte, gli ultimi: è pieno di immigrati, difatti) ed è un'opzione eventuale e remota invece per chi può pagare, corrompere, scriversi le leggi fatte apposta. Non è uguale per tutti la legge, no. Per chi controlla interi territori con la complicità della politica - le mafie - è diversa: tardiva, a volte inutile, evanescente. Sarebbe bello che i cultori della legalità lo fossero sempre, che non domandassero ronde a Vicenza e dimenticassero Trapani, per esempio. Che la sicurezza fosse un diritto di tutti garantito dallo Stato. Torniamo a Maria Grazia Messineo: studia, fa politica nel Pd, chiede come si possa vivere a Locri. Ieri vi abbiamo parlato della rabbia dei padri. Uomini e donne di ottant'anni che hanno speso la loro vita per costruire la nostra democrazia. Oggi vi mostriamo la rabbia dei figli, dei nipoti. Le loro

paure, per meglio dire. Il loro smarrimento anche dentro una sinistra che - dicono - non mostra il coraggio necessario a voltare pagina rispetto alle vecchie logiche di compromesso e di gestione del potere. Paola Natalicchio, Federica Fantozzi e Mariagrazia Gerina hanno parlato con giovani economisti e giuristi, operai e precari che fanno politica nella speranza e nell'attesa che il Pd diventi il partito che hanno in mente.

Amir, rapper di successo nato in Italia da un immigrato «irregolare» (una «seconda generazione»: come Obama) spiega con grande semplicità che con queste leggi lui non esisterebbe: la sua famiglia sarebbe stata respinta. Antonio Sofi chiede lumi su cosa si intenda fare col referendum e perché: in effetti non è chiaro. Ivan Scalfarotto domanda che ne sia della laicità. Michel Martone, docente di diritto del lavoro, chiede come mai il sindacato si attardi nella tutela dei ceti garantiti e non dei «nuovi deboli»: i precari, giovani e donne. Del resto le leggi dicono questo: dicono per esempio che in giorni di crisi se si deve ridimensionare un'azienda non c'è posto per i «lavoratori flessibili». Niente contratti a termine, via i giovani. Succede in tutte le aziende, ciascuno lo sa, e non ci si può fare nulla: è la legge. È venuto il tempo, davvero, di smettere di baloccarsi coi reciproci risentimenti fra sessantenni professionisti della politica. Non ce n'è più da perdere: è l'ora di parlare a chi preme alla porta e di ascoltarlo. Queste persone, incidentalmente anche giovani, pongono delle domande al Pd e alla sinistra perché non vogliono vivere nel paese delle ronde, dei miliardari impuniti e dei picchiatori di ritorno. Vogliono costruire un luogo più civile e abitabile, un posto dove trovare posto. Noi siamo con loro. Ci siamo tutti, anche chi ancora non l'ha capito e non lo sa.

Oggi nel giornale

PAG.26-27 ■ ECONOMIA

**Fiat alza l'offerta per Opel
Termini difende la fabbrica**



PAG. 8-9 ■ ITALIA

**Berlusconi: taglio il Parlamento
No di Idv e Udc al fronte col Pd**



PAG. 22-23 ■ ESTERI

**Sì dell'Italia a Barack Obama
«Su Guantanamo va aiutato»**



PAG. 20-21 ■ NERO SU BIANCO
«Io, fratello creativo, di Marco Carta»

PAG.16-17 ■ ITALIA
Salto nel voto: il «caso» Umbria

PAG.32-33 ■ CULTURE
Cannes, finale tra top model e filmacci

PAG.34-37 ■ IL NOSTRO WEEKEND
I libri e i dischi della settimana

PAG. 41 ■ SPORT
Gp Monaco, risveglio Ferrari



Associazione Italiana Casa
www.gruppoaic.it • info@gruppoaic.it
via Meuccio Ruini, 3/a • 00166 Roma
tel: 06 43 98 21 • fax: 06 43 98 22 29

Consorzio Cooperative di Abitazione
La solida tranquillità di vivere la tua casa

